

Proteste per i tempi di attesa di Tac e visite cardiologiche

L'azienda si difende: sono le richieste inappropriate ad allungare le liste

MAURO CAMOIRANO

Liste di attesa, l'Asl 2 garantisce nei tempi le priorità B e D, ma i problemi sono sulle programmate. Ed allora, come in un serpente che si mangia la coda, ecco il fenomeno delle richieste di prestazioni e priorità non appropriate.

Confermano, dall'Asl 2: «Le priorità B (breve, 10 giorni) e D (differite, 30 giorni per esami strumentali, 60 per le visite) vengono rispettate quasi totalmente per radiologia, e con qualche giorno di scarto per le altre specialità. Quando nei Cup non c'è disponibilità a terminale, ci si può rivolgere al call center e si viene richiamati quasi sempre nei tempi, ad esempio stiamo recuperando turni aggiuntivi per alcune prestazioni proprio in questo mese».

I problemi, per l'utente, nascono con le visite che non rientrano nelle priorità (Programmabili). Ed allora l'attesa si fa lunga: Cardiologia ci state mettendo una pezza attraverso le richiamate del call center; Oculistica 4 mesi, Diabetologia sino a 6 mesi, gastroenterologo o urologo, un terno al lotto; nelle Tac il gap è di parecchi mesi. Proprio sulle Tac, l'Asl precisa: «Facendo l'i-



L'Asl conferma che i tempi per gli esami con priorità sono rispettati, ma molti pazienti protestano

potesi di un esame prenotato il 30 settembre, per una tac senza mezzo di contrasto abbiamo B il 10 ottobre; D il 19 ottobre; P il 19 ottobre; con mezzo di contrasto B sempre il 10 ottobre; D il 29 novembre; P il 26 aprile 2022. Tac torace senza mezzo di contrasto per le priorità le date sono le stesse, per le P il 19 ottobre; mentre con mezzo di contra-

sto per le P si va al 15 maggio 2022». In generale, senza mezzo di contrasto anche per le P si riesce a stare entro ottobre, mentre con mdc si attende dai 7 agli 8 mesi. Prestazioni inappropriate o non congrue: si va da chi ha un problema al ginocchio e, per sicurezza già che c'è, richiede la tac ad entrambi; a, soprattutto, priorità non congrue, ma che i medici a volte prescrivono di fronte all'alternativa di attendere mesi.

«E' un fenomeno che pesa su tutto il sistema, calcolando, poi, che con le procedure Covid tutto è più rallentato e dove prima si facevano tre esami, ora se ne fanno due. Ciò non toglie che l'abbattimento delle liste d'attesa è una priorità e un grosso aiuto in questo senso potrà essere dato dalla nuova destinazione dell'ospedale di Albenga». —